

## Carissimi,

E' nuovamente Natale, come passano gli anni, i mesi, i giorni, in compenso "LI SCARTOFI" arrivano puntuali per portarVi le notizie e le novità del nostro Carisolo, grazie dunque alla nostra redazione che con grande impegno si presenta all'appuntamento. Una considerazione che mi viene spontanea, che poi non è una novità, è che sta per scadere il mio ultimo mandato di sindaco, se arriva



il 2010 sono 18 anni che ricopro questa carica, devo dire che grazie a Voi, sono stato eletto e gratificato dalla Vostra fiducia, ho cercato sempre di essere obiettivo e di usare il buon senso nelle varie scelte fatte, certamente l'infallibilità è prerogativa solo di qualcuno, pertanto se involontariamente ho causato disguidi o incomprensioni chiedo scusa, confermo però che le intenzioni erano buone e rispettose delle cose altrui.

Devo ammettere che un po' mi dispiace lasciarVi, ho avuto momenti felici, momenti di discussione e incomprensione superati con la moderazione e il dialogo, momenti gratificanti visti i risultati del dopo, direi che è stata una parentesi della mia vita di cui sono fiero, grazie a Voi. Molte opere sono state realizzate, alcune sono in arrivo, tipo il Centro Socio Educativo di Valle, proprio oggi in un incontro con la direzione lavori, ci è stato garantito che la consegna definitiva sarà a fine d'anno, ultimamente è stata fatta una variante in corso d'opera per la messa in funzione dei pannelli solari per la produzione di acqua calda per i servizi e docce, i fotovoltaici per la produzione di energia elettrica. Perciò inaugurazione e posa delle prime pietre per Il lotto e Cornisello a gennaio. Il recupero delle ex scuole elementari con il centro visitatori del parco è un po' in ritardo, colpa un po' delle varianti in corso d'opera, un po' da ritardi di programmazione. Mentre siamo andati all'appalto del II lotto del centro chiamato "Centro



Centro Giovanile di Animazione Socio Culturale di Valle", certamente su questo argomento vi devo delucidare molte cose, la parte visiva la evidenzierò con alcune "rendering" fotografici che trovate su queste pagine, mentre la parte finanziaria consiste in un costo dell'opera di 3.350.000 € con la partecipazione della Provincia di 2.945.000 € quale contributo alla spesa. In questo lotto verrà realizzata una sala interrata cinema teatro, con

250 posti a sedere, la quale servirà per tutte le attività culturali del centro e della comunità, al piano superiore a livello del prato una sala per manifestazioni collegate con l'esterno, un bar su due piani, una sala di incisione musica, una sala informatica, tutti i vari servizi e un appartamento per il custode. Come vedete sarà un centro giovanile che servirà dall'età zero anni ai novanta e più, per fare attività culturale e comunità.. Vista la necessità, espressa in più occasioni, di recuperare i tennis è nostra intenzione realizzarli in concomitanza al II lotto, abbiamo già predisposto il progetto separato e in fase di trattative per la consegna dei lavori valuteremo e adotteremo la soluzione migliore per averli funzionanti subito, viste le richieste di censiti e non, per non lasciare dei vuoti a chi pratica il tennis, nei due anni che servono per realizzare l'intera opera.

E anche l'appartamento per il custode servirà a sistemare una famiglia locale che si occuperà di mantenere attivi e funzionanti i Vari immobili comunali.

Parliamo dell'acquedotto di Cornisello con la relativa centralina elettrica che assieme al comune di Pinzolo ci fornirà acqua per 40 lt. al secondo e una produzione di energia elettrica per ca. 700/800 mila € annui, i quali rimpingueranno le casse del comune per i prossimi bilanci.

Finalmente abbiamo acquisito tutte le autorizzazioni, favorevoli da parte di tutti gli organi di controllo provinciali, alla realizzazione dell'opera, con la conferma del finanziamento andremo in gara d'appalto dei lavori, che dovranno essere realizzati da marzo a novembre 2010, a Natale 2010 dovrebbe essere tutto funzionante.

Avevamo nei nostri programmi il recupero del vecchio campo sportivo, siamo in trattative per la realizzazione della strada di accesso, una variante al PRG con relativa compensazione farà sì che venga realizzata, dopo di che se ci sarà la volontà della prossima amministrazione si realizzerà il campetto, come da progetto, il costo però risulta abbastanza elevato.

Nel frattempo abbiamo realizzato un campetto di calcio in sintetico lungo il parco fluviale, con il contributo dell'ANCI-CONI, risultato molto soddisfacente anche per i ragazzi che lo usano. Altre opere sono in inventario e aspettano che maturino le varie autorizzazioni o finanziamenti, sarà comunque una scelta dei futuri amministratori condividere o meno i nostri programmi di lavoro e perfezionare o meno le nostre scelte, sicuramente cose da fare ce ne saranno ancora molte, e non è da sottovalutare neanche il modo che verrà usato per mantenere e sviluppare le varie strutture che abbiamo in essere. Una buona programmazione e una buona gestione futura sarà vincente sia per i costi di gestione che per le funzionalità dell'intera opera. La vita amministrativa prosegue abbastanza bene nell'ambito comunale, diversa sarà la gestione



della comunità di valle che sta sostituendo il comprensorio, dopo le elezioni comunali ci saranno le elezioni della comunità di valle, sembra che la volontà politica sia per l'elezione diretta dei componenti l'assemblea, sarà il recupero dei perdenti che non sono riusciti ad entrare nei consigli comunali, oppure saranno i partiti ad inserire i propri discepoli di fiducia, sia che siano validi o no, l'importante è che la comunità di Valle non diventi



il potere politico dei partiti a scapito dei comuni, che prevalga la prepotenza dei più forti (con la bocca), che diventi la corsa al potere, ripeto, dei perdenti nei propri paesi e ripresi nella comunità. (e qui mi fermo). Se così fosse verrebbe a mancare un filo logico di collegamento fra i censiti e il comune, e inoltre con la possibilità che non ci sia dialogo fra quello che vuole il comune e le scelte che andrà a fare la Comunità di Valle. Sta di fatto che la politica provinciale attuale, sta remando per arrivare alla eliminazione dei comuni cercando la fusione degli stessi, con la conseguenza che le municipalità andranno a scomparire recando quel vuoto istituzionale che è il riferimento alla nostra gente del municipio, del sindaco e delle istituzioni locali. Con rammarico abbiamo salutato Don Gaetano che dopo solo 4 anni di permanenza come nostro parroco ci ha lasciati per traguardi più importanti, l'Amministrazione Comunale in segno di riconoscenza lo sta gratificando con la "Cittadinanza Onoraria" che le verrà consegnata con una cerimonia "ad honorem". Mentre con gioia l'11 di ottobre abbiamo festeggiato l'arrivo del nuovo parroco di Carisolo Padre Tiziano Filippi, giovane prete, pieno di energia e carico di nuove iniziative, proveniente da esperienze svolte nella capitale per 13 anni, accompagnato dai suoi ex parrocchiani in lacrime per la dipartita, a Padre Tiziano gli auguri di un buon lavoro e di un facile inserimento nella nostra comunità. Durante la cerimonia del 4 novembre abbiamo ricordato i caduti di tutte le guerre, e tra le varie esposizioni del mio intervento, eccone una che mi preme ripetere:

*"il ripudio alla guerra è sancito anche dalla nostra costituzione, ma non è solo guerra quella che si fa con la forza o con gli eventi bellici, è guerra anche quella che si crea essendo razzisti, è guerra anche quella che si esercita odiando il prossimo, il bullismo, la prepotenza verso i più deboli, sono tutte forme, comportamenti, percorsi che forse non saranno veri conflitti, ma che alimentano un clima di guerra con vinti e vincitori che condizionano in peggio la nostra società, da tutto questo impariamo a prendere le distanze facendoci guidare dai valori veri e alti della convivenza civile e matura. "*

Concludo il mio intervento con la promessa che questa edizione non sarà l'ultima della legislatura ma la penultima, perciò avrò ancora molte cose da dirvi prima di andare a casa, predisporremo tutto prima, poi usciremo con l'ultimo numero dopo l'avvenuta votazione del nuovo consiglio comunale. A Voi tutti gli auguri più belli e più sinceri per un Santo Natale e un felice Anno Nuovo, che il 2010 Vi porti tanta felicità e tanta Fortuna

il vostro sindaco  
Tisi Diego

## Parroco che va... Parroco che viene

di Maestri Piera

Chi l'avrebbe mai detto? Sì, chi l'avrebbe mai detto che dopo solo quattro anni ci siamo trovati tutti qui con un nodo alla gola e le lacrime agli occhi a salutare il nostro parroco che se ne va?

Sembra veramente passato pochissimo tempo da quando, quel giorno d'autunno, in punta di piedi, Padre Gaetano è giunto in mezzo a noi.

Dopo tanti anni passati in compagnia del nostro compianto Don Vito, tutti eravamo ansiosi di vedere il nuovo parroco, di conoscerne il viso, di scoprirne il modo di fare, di sentirne la voce. La voce, sì, quella voce di Padre Gaetano, rimarrà a tutti nel cuore, proprio perché veniva dal cuore, ed era un sussurro che sapeva raggiungere tutti, anche i più lontani.

Credo sia difficile scordare quel suo modo così paterno di rivolgersi a noi, di mettere tutti a proprio agio, con quel fare un po' bonario di affrontare le cose.

In chiesa, e non solo, si sono visti parecchi miglioramenti. Mi sentirei di citare tra tutti il coretto dei bambini, che porta sempre molta gioia durante l'Eucarestia. In questo modo anche molti genitori si sono riavvicinati alla Chiesa, forse all'inizio solo per accompagnare o sentire i propri figli, ma poi anche perché trovavano qualcosa in più, passando qualche minuto con se stessi ed in compagnia di Dio, quel Dio che Padre Gaetano riusciva a far scendere in mezzo a noi.

Molta gente, anche dai paesi vicini, saliva la nostra scalinata per entrare nella nostra chiesa ad ascoltare il nostro parroco! Un perché ci sarà pur stato...

Con questo non voglio entrare nei motivi per i quali Padre Gaetano non è più tra noi, ma sono certa che molti non lo dimenticheranno, e che di sicuro a Carisolo ha lasciato un segno forte della sua permanenza, anche se breve...

Ciao Padre Gaetano!!!



Foto di Graziano Rigbi



Di certo quaggiù, o “Lassù”, dobbiamo essere molto cari a qualcuno, se nel giro di una sola settimana è già arrivato tra noi un altro sacerdote, un altro Padre per la precisione: Padre Tiziano Filippi, classe 1968... un ragazzo praticamente!

Padre Tiziano, nativo di Trento, ma da sempre lontano nello svolgere il suo servizio pastorale, ritorna in Trentino come parroco di Carisolo, celebrando la sua prima messa in paese domenica 11 ottobre. Tutti in chiesa a salutarlo, a dargli il benvenuto. Le associazioni, le famiglie intere... tutto il paese era lì! Padre Tiziano, prima di arrivare tra noi, era viceparroco a Roma, nella parrocchia di Cristo Re, ed appunto dalla Capitale era accompagnato da numerosi fedeli, da numerosi amici oserei dire, da quanto si è visto poi in palestra. Durante il rinfresco tenutosi in suo onore, infatti, tra un dolcetto ed un bicchier di vino, si è improvvisata una simpatica sfida canora tra romani e trentini, con Padre Tiziano che si alternava tra loro e noi, cantando con disinvoltura un attimo in romano e l'attimo dopo in trentino. Tra le cose dette da lui durante l'omelia, vorrei sottolinearne una in particolare: per una comunità è importante fare le cose insieme, anche poche, anche una sola... ma insieme. Teniamo presente queste parole, e perché no, proviamo a metterle in pratica...

Benvenuto allora Padre Tiziano!!!

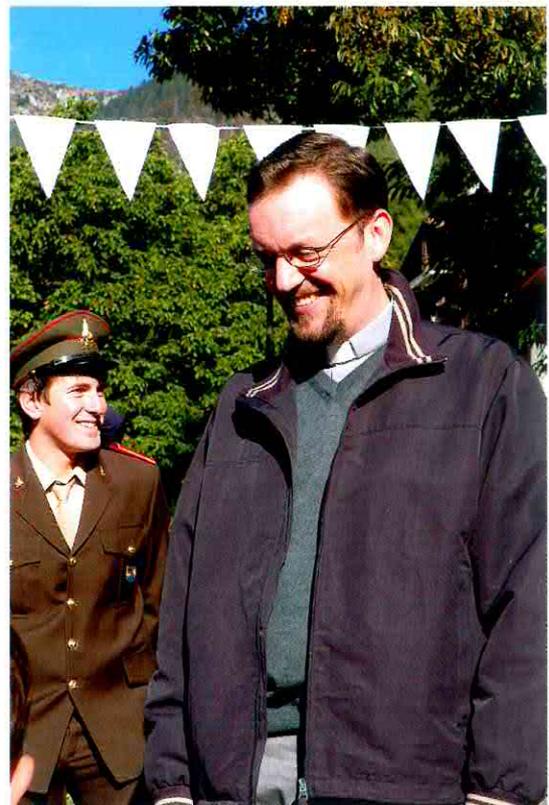


Foto di Emilio Rigbi

## Giovanilmente parlando

di Tagliaferri Francesca

La stagione autunnale alla Casa Rosa è iniziata all'insegna della salute con il seguente tema: "Approccio di primo soccorso, inquadramento di cosa fare e cosa non fare in caso di evento sanitario". Avvalendoci, come relatore, della preziosa collaborazione del Dottore Tomaso Bruti, medico chirurgo di primo intervento. Si è partiti innanzitutto dal concetto di come preservare la salute, e di come comportarsi in caso di incidente occasionale e casuale, come può accadere a tutti i bambini. Relazionando con i ragazzi e facendo esporre a



loro eventuali circostanze veramente accadute o presunte, sono uscite molte domande e curiosità a volte esagerate nell'inventiva e nella fantasia, ma comunque interessanti, e sempre pertinenti. Con un linguaggio semplice ed esauriente il Dottor Tomaso rispondeva a tutte le domande poste dai ragazzi cercando di tenere a freno l'entusiasmo ed il "coraggio" che i ragazzi avrebbero messo nell'intervenire in qualsiasi situazione che, seppur immaginaria, si sarebbe presentata a loro. Nella serata poche e semplici regole si sono ripetute più volte, allo scopo di poter essere ricordate ed impresse nella mente, cosa, che a volte, nel panico del momento e della situazione vengono dimenticate; come il dire sempre dove si va ai genitori, non muovere il ferito anche se non sembra grave, dire sempre quello che è successo a costo di una sgridata ma evitando situazioni sanitarie gravi, e non per ultimo chiamare il pronto intervento con il numero **118**, che ci darà tutte le istruzioni necessarie sul da farsi, e che nel minor tempo possibile manderà sul posto gli operatori incaricati. Importante anche memorizzare la numerazione del **118** nel cellulare; se lo si inserisce solo come numero nella nostra rubrica telefonica, sarà il primo a comparire nel nostro elenco e all'occorrenza il primo ad essere trovato nella malaugurata ipotesi, interessante vero?!? Nella programmazione per il laboratorio di manualità si sono creati vari lavori con diverse tecniche dalla pasta e sale, alle coroncine in vimini in previsione del S. Natale per abbellire l'albero e per passare del tempo spensierati, attivi ed in compagnia, obiettivo condiviso anche da Padre Tiziano che intende insieme con i ragazzi, giovani e genitori usufruire della sala come momento d'incontro. La sala attualmente viene usata per i compleanni, per la catechesi dei ragazzi delle scuole medie, dagli Scout, e per il Laboratorio manuale del venerdì. Da qualche mese due volte a settimana la Casa



ospita il gruppo Handicap, associazione di volontariato e di solidarietà che opera nelle valli Giudicarie ed ora anche a Carisolo, causa la chiusura della sede di Pinzolo per ristrutturazione. L'associazione si occupa di cura e riduzione del disagio nelle varie forme in cui si presenta, cercando di sensibilizzare l'opinione pubblica e di promuovere l'integrazione sociale dei disabili e delle loro famiglie. Si potrebbe trovare il modo, come comunità, di essere vicini ed arricchirci della loro semplicità.

# Ricordi di Fede paesana, lontani quasi un secolo!

A cura di Danilo e Gigi Povinelli

A Pasqua saranno 99 anni, (quasi un secolo) di questo Ricordo per la solenne benedizione del concerto di campane di Carisolo eseguita il 26 marzo del 1911 nella IV<sup>o</sup> Domenica di Quaresima.

Il Ricordo, stampato su doppio foglio con testata e due pagine interne, ci è sembrato essere un intreccio di simpatiche connessioni fra passato e presente, ragion per cui pensiamo di far cosa gradita riproponendolo ai nostri fedeli lettori a riscontro di come e cosa si scriveva un secolo fa. Lo ha trovato Danilo Povinelli il nostro direttore nel rovistare in cerca di altre cose, non nascosto ma ben conservato fra le vecchie scartoffie di documentazione, che probabilmente era stato messo lì da nonna Cristina con l'intenzione di rileggerlo o comunque di conservarlo perché a quei tempi si usava ancora mettere a parte le cose rare anche se non preziose perché!... non si sa mai!..e il mai è diventato adesso visto che ha suscitato l'idea per il nostro Bollettino comunale, Bollettino del quale alla fondazione e conseguente sua nomina a redattore, Luigi Povinelli ha imposto il titolo **"Li Scartofi dai Carisoi"**, titolo ben accettato ma che fa prevedere l'inclinazione a rovistare nei vecchi ricordi di scartoffie e fotografie per portare alla luce usanze e costumi ormai, o quasi, dimenticati, o foto di gruppo di sportivi, di associazioni e qualsiasi altra occasione dove la folla si riunisce per stare assieme e che magari ora la maggioranza delle persone nelle foto sono defunte ma, nelle pagine del Bollettino vengono ripresentate al ricordo amichevole di chi le ha conosciute e stimate. E, per ultimo, mi sembra si possa usare il *"Dulcis in fundo"*, fra le simpatiche connessioni di questo **secolare Ricordo**, risalta il caso che l'allora a Tione, Tip. G. Antolini, sia la stessa dinastia che per discendenza, ora in ambiente nuovissimo e tecnicamente perfetto e, con alla Direzione il dinamico Sergio Antolini, (pronipote del fu Guerrino), dalla sua fondazione stampa il nostro Bollettino comunale

**"Li Scartofi dai Carisoi".**

Buona lettura!!!



..... e quasi in voce umane,  
Piansero dolcemente le campane.

(Zanella).



1. Vedo un popol di gioia esultante,  
che rimira alle squille sacrate  
e trasfonde dal guardo raggianti  
sensi arcani di vivo stupor.

2. Santo rito ha pur mo dedicate  
queste squille al bel culto divino,  
chè richiamino l'uomo al destino,  
posto a lui dall' Eterno Fattor.

3. E vibrando in melodici accenti,  
di salute ai celesti Misteri  
i fedeli faran sempre intenti,  
ridestando nei cor la pietà.

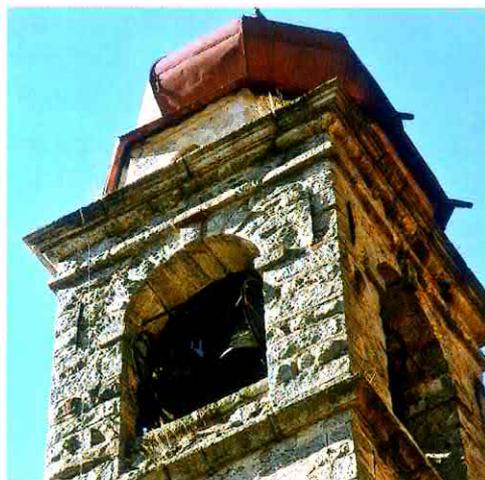
4. Del Vangelo gli altissimi veri  
chiameran le pie turbe ad udire;  
sui sentier della Fè rinverdire  
la sapienza e l'amor si vedrà.

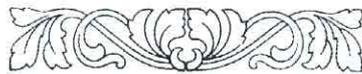
5. Odo un' onda ripiena e quillante  
che diffusa per l'aere si effonde;  
cerca l'eco dei monti, ed errante  
scende a valle, destando stupor.

6. A quel suon l'eco amica risponde  
ed al Ciel si solleva un concetto,  
come voce di flebil lamento,  
esprimente il sospiro dei cor.

7. Oh! L'arcano mister che si cela  
delle squille nei mistici accenti,  
popol pio, già chiar tel rivela  
l'alto ufficio lor dato a compir.

8. Menti e orecchi ora fieno intenti  
del mio verso all'umile concetto;  
l'estro valgami il nobil soggetto  
colla rima fedele a ridir.





(Parla la I<sup>a</sup> campana, S. Nicolò).

1. Di Carisolo sacra al gran Patrono,  
col cupo accento col sospir possente,  
reco del popolo, al celeste trono  
il prego e 'l voto ardente.
2. E quando un' alma dalla mortal creta,  
del suo l'attore al cenno si discioglie,  
la scorto, in flebil suon, della sua meta  
infìn su l'ardue soglie.
3. Al popol mio maestra son verace,  
col fedel tocco quando gli rammento  
che l'ora scor precipite e fugace.  
e al ben lo rendo intento.

(Parla la II<sup>a</sup> campana, S.<sup>no</sup> Stefano).

4. Di *Stefano* glorioso il nome porto,  
patrono al Cimitero della villa;  
pei trapassati imploro pio conforto,  
io gemebonda squilla.

(Parla la III<sup>a</sup> campana, Maria SS. del Potere).

5. La Vergin che del mesto peregrino  
col suo *potere* è scampo, forza e guida  
ne le vicende del mortal cammino,  
il nome suo m'affida.
6. Ed io squillando lo ricordo ognora  
al buon colono quando l'alba appare  
e quando adduce il sol più calda l'ora  
e quando in ciel dispare.

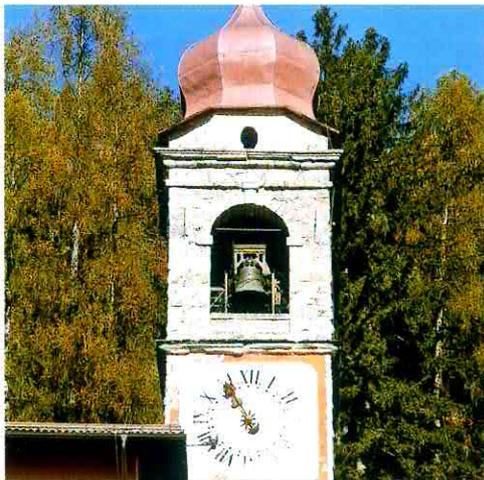
(Parla la IV<sup>a</sup> campana, S. Martino).

7. L'auspicio e 'l nome San *Martin* m'ha dato,  
d'alti prodigi in terra operatore,  
che or fulge in Ciel di gloria coronato,  
possente appo il Signore.

(Parla la V<sup>a</sup> campana, S. Rocco e St. Antonio ab.)

8. D' *Antonio* e *Rocco* i nomi assai potenti,  
invoca, o popol, se funesta luc  
t'invada, e umane vite rapir tenti  
oppur le armente tue.

9. Ma più benigna ti sarà la sorte,  
se a chieder scampo dalla peste atroce,  
che mesce all'anime il velen di morte,  
leverai pia la voce.



# CITY CAMPS: la vacanza-studio in lingua inglese sul territorio

di Emilia e Alessandra

Esperienza entusiasmante quella trascorsa dai 25 alunni dell'IC Val Rendena con il patrocinio dei comuni di Pinzolo e Carisolo e la collaborazione della cooperativa l'Ancora dal 3 al 7 agosto 2009. Per la prima volta infatti è stato organizzato un "city camps" cioè una vacanza studio in lingua inglese sul territorio per i bambini e ragazzi dalla 3<sup>a</sup> elementare alla 3<sup>a</sup> media.

Il progetto è stato supportato:

- dalla *cooperativa di Solidarietà Sociale l'Ancora* che si è occupata dell'aspetto organizzativo, assicurativo, del servizio mensa, della fornitura del materiale necessario alle diverse attività e con la coordinatrice del campo nella veste di «camp director» ins. Alessandra Binelli, che ha mantenuto costantemente i contatti con gli enti coinvolti, con le famiglie e ha contribuito a mantenere l'armonia e l'equilibrio all'interno del camp.
- dai *comuni di Pinzolo e Carisolo* che, oltre ad aver appoggiato questa proposta versando un contributo alle famiglie partecipanti appartenenti al comune di residenza, si sono resi disponibili a collaborare offrendo i servizi necessari per la buona riuscita della vacanza studio sul territorio. Infatti anche nello show finale il comune di Carisolo con l'appoggio della *Pro Loco* ha messo a disposizione la palestra con annesso impianto audio-video.
- dall'*Istituto Comprensivo Val Rendena* che ha effettuato il sondaggio iniziale tra le famiglie e la successiva divulgazione dell'informativa relativa al "city camps". Fondamentale inoltre è stata la possibilità dell'utilizzo della scuola di Carisolo, l'appoggio giornaliero della collaboratrice scolastica e la costante partecipazione in qualità di «assistant» della prof.ssa Emilia Albertini.
- dall'*A.C.L.E.*, l'Associazione Culturale Linguistica Educational a cui ci si è appoggiati, che ha riassunto nell'acronimo R.E.A.L. (Rational Emotional Affective Learning) l'impianto teorico



che colora tutte le sue attività. E' il coinvolgimento affettivo, emotivo e razionale che crea la volontà di apprendere e fissa i concetti nella memoria a lungo termine. Questo approccio ha il grande vantaggio di motivare l'alunno e di creare sinergia tra lui e il docente tutor.

La motivazione che ha dato la spinta per organizzare il "city camps" è stata data dalla ricerca sempre più forte dell'utilizzo della lingua inglese ormai internazionale e di uso quasi quotidiano anche tra i nostri ragazzi.

Gli obiettivi principali che hanno motivato la scelta sono stati quelli di lavorare per:

- educare i ragazzi utilizzando come mezzo di comunicazione una lingua straniera;
- imparare a socializzare attraverso l'esperienza della vita di gruppo;
- adattarsi alle circostanze diverse da quelle della quotidianità;
- imparare il rispetto verso le persone e l'ambiente.

Fondamentalmente le "lezioni" sono state "incontri" tra formatori di madre lingua inglese e studenti italiani per promuovere una pedagogia caratterizzata dall'affettività, dall'emotività e per favorire la loro apertura a nuovi modelli culturali.

L'aspetto organizzativo di questa settimana di full immersion nella lingua inglese ha fatto sì che si creasse una sinergia tra il dinamici tutors e i ragazzi, trasmessa a sua volta con entusiasmo alle *singole famiglie* che hanno partecipato numerose allo show finale. Va citato il fatto che due famiglie hanno ospitato per l'intera settimana i nostri tutors stranieri (giovani universitari attualmente in Italia) traendone un ulteriore beneficio linguistico.

A completamento dell'organizzazione giornaliera il prezioso aiuto degli «helpers» (giovani studenti), ha contribuito ad animare la giornata che può essere sintetizzata nel seguente modo: alle ore 9 accoglienza e warm up; dalle 9:30 alle 12:30 attività ludico-didattiche in classe e all'aperto, merenda, pranzo; dalle 14:00 alle 16:45 show practice, olympics, games e merenda; alle 16:45 cool down e saluto.

E' importante sottolineare che gli obiettivi sono stati ampiamente raggiunti dato l'entusiasmo e la partecipazione attiva dei giovani partecipanti (ragazzi dagli 8 ai 14 anni) che infatti auspicano l'organizzazione di un nuovo city camp per il 2010.



# Emigrazione...

a cura di Luigi Povinelli

Mi spiace dovermi ripetere per la terza volta ma vorrei che sia ben chiaro a tutti i lettori che queste pagine, le dedichiamo con speciale riguardo a tutti i **nostri "emigrati carisolesi" sparsi per il mondo**, con l'auspicio che leggendo trovino gradita l'intenzione nostra di incrementare questa specie di corridoio informativo di notizie locali, aggiungendo appunto quanto può essere interessante sull'emigrazione specificatamente in campo provinciale, o internazionale. Va ricordato che le informazioni di queste pagine possono essere in ritardo in riguardo a scadenze a data fissa, **ma possono essere ugualmente un faro di luce per ogni altra informazione**, e per i contatti su Leggi, Borse di studio od offerte pubbliche che dovessero necessitare, si prega vivamente di farlo sempre attraverso il **Servizio emigrazione in Via Jacopo Acconcio, 5 Trento**. **i riceventi di queste pagine una calda raccomandazione!**, dato il presupposto che tutti conoscano la lingua italiana perché emigrati da Carisolo dopo le scuole, oppure richiesto personalmente il giornalino perché apprezzato nella sua edizione così com'è, a chi poi lo passa in visione ad altri **raccomandiamo gentilmente** e se in dubbio di qualche cosa su emigrazione di rivolgersi solamente e sempre al Servizio emigrazione in Via Jacopo Acconcio, 5 Trento che possono avere risposte dirette ed in quasi tutte le lingue, nella nostra redazione purtroppo usiamo solo l'italiano.

## La sciagura dell'Air France con le 228 vittime disperse tragicamente nell'oceano.

Disgrazia di risonanza mondiale, non è certo il caso di soffermarci sulle cause o l'entità del fatto in quanto telefono, televisione, giornali, ci hanno ampiamente informati tenendoci col fiato in sospeso ed in apprensione, prima con la speranza vaga di eventuali sopravvissuti, poi per l'improbabile recupero dei corpi. Destino volle che di ritorno dal Brasile fossero tra i passeggeri dell'Air-Bus i nostri trentini: **Rino Zandonai, Direttore dell'Ass. Trentini nel Mondo, con Luigi Zortea e Gianni Lenzi** che lo accompagnavano. Personaggi di risalto, la notizia ha angosciato e addolorato famigliari, parenti, amici e tutti i trentini in provincia e fuori e, svanita ogni speranza di riaverli fra i vivi, **Rino, Luigi e Gianni** sono stati ricordati in commemorazioni ufficiali il 6 giugno u/s in Duomo con S. Messa celebrata dall'Arcivescovo mons. Bressan e mons. Vitti vescovo brasiliano. Nell'Omelia sono stati ricordati nel comune senso di servizio e impegno a favore degli emigrati rilevandone rettitudine ed onestà e con parole di conforto per famigliari e quanti ne sentono la loro mancanza. Con il Duomo gremito all'inverosimile da tutte le autorità politiche, famigliari, parenti le rappresentanze di varie associazioni, in primis la Trentini nel Mondo con i labari di quasi tutti i Circoli, a fine Messa, dal Duomo si sono poi spostati in Sala Depero nel Palazzo della Provincia. La Sala Depero è luogo Istituzionale, ma ristretto e all'occasione del grande afflusso, era stato predisposto un attiguo schermo gigante a visione diretta Per primo ha preso la parola il Presidente del Consiglio Gianni Kesler dicendo che **"la scomparsa di Gianni, Luigi e Rino impone ai rappresentanti delle istituzioni di fare tutto quanto è in loro potere affinché sia fatta piena luce su quanto è avvenuto su quell'aereo inghiottito dall'oceano. Ci impone di vigilare perché non rimangano**



... e adesso  
andiamo Avanti  
con te sempre nel cuore!

Rino Zandonai



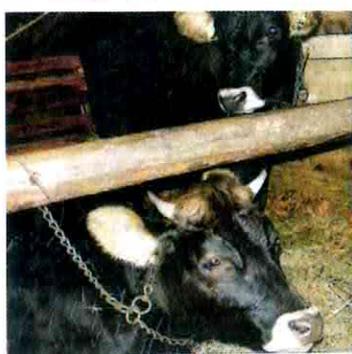
*ombre o misteri, magari per coprire interessi economici o di Stato” e proseguendo con degno discorso di commemorazione, Kesler ha finito dicendo che “il modo migliore per onorarli è continuare il loro impegno per rinsaldare il Trentino ed i suoi emigrati nel contribuire ad avvicinare sempre più queste due realtà. Ha preso poi la parola il presidente del Consiglio Regionale Marco Depaoli e dopo di lui il presidente delle autonomie locali Marino Simoni, infine il presidente della Trentini nel Mondo Alberto Tafner doveva chiudere i discorsi ma un incidente emotivo lo ha bloccato (el s’ha n’gropà) vinto dalla commozione aveva il nodo in gola e per alcuni istanti con la sua espressione muta più che la parola, ha contagiato di commozione gli astanti, ripresosi ha detto “**Rino** probabilmente starà ridendo in questo momento, perché ci vede tutti incravattati e compunti, Lui che non ha mai voluto essere protagonista e non ha mai desiderato i riflettori della cronaca” e continuando Tafner ha descritto **Rino** come un grande*

uomo, sempre pieno di entusiasmo ed ottimismo, un amico sorridente e generoso, un animatore instancabile, un esempio di correttezza ed umiltà, generoso e schivo, leale e sincero, intellettualmente onesto, rispettoso delle opinioni degli altri, amico di tutti e con lo sguardo sempre rivolto in avanti e, Tafner ha finito ricordando che sono le persone come **Rino, Luigi e Gianni** che con il loro coraggio e il loro lavoro fanno sperare per un sempre migliore mondo futuro. Il Commissario del Governo Mazza ha chiuso con la lettura del messaggio di cordoglio che evidenzia gli esempi di attaccamento ai valori civili di, **Gianni, Luigi e Rino**, lettera inviata da Giorgio Napolitano presidente della Repubblica Italiana. Alla festa provinciale dell’emigrazione del 19 luglio a Storo i nostri 3 amici sono stati nuovamente ricordati sia durante la Messa che dopo, dall’Arcivescovo Bressan e dalle varie autorità presenti.

**Il 23 luglio è arrivata dal Ministero degli Affari Esteri la notizia che dei 51 corpi recuperati nell’Oceano dalla tragedia dell’Air France, uno è di Rino Zandonai, (riconosciuto da DNA),**

Notizia trasmessa ai famigliari e subito iniziate le procedure per il rientro della salma e susseguente funerale. Un funerale voluto nel suo paese di Pedersano per famigliari, amici, dipendenti, e forse pensato in forma privata permettendo solo al Sindaco la fascia Tricolore, ed esposto, il Labaro della SUA associazione Trentini nel Mondo, altre autorità ed associazioni presenti in modo informale che sembra concedere quel senso di familiarità da far sentire che Rino è veramente tornato a casa,.. (dall’ultima telefonata la mamma lo aspettava a pranzo...) poi la tragedia e mamma Silvia ha pianto il suo Rino, pregato e pianto, pianto assieme alla figlia Annamaria, gli altri figli e le nipoti Laura e Debora, ha pianto e sospirato per non avere un luogo dove pensarlo in pace o dove posare un fiore, ha pregato perché il Signore l’aiutasse ad essere forte nel dolore, ed il Signore quasi per miracolo l’ha appagata delle preghiere dandole serenità ritornando **Rino** alla sua tomba per il riposo, sulla quale piangere e dove posare un fiore.! Alcune centinaia di amici emigrati sparsi per il mondo hanno potuto essere presenti alle esequie, chi non ha potuto, sicuramente era unito al pensiero nel deporre **un fiore per Rino e dirgli CIAO....**





**Tione** Grande successo annunciato per la **10° ECO FIERA di MONTAGNA 2009**, successo non solo annunciato, ma ottenuto in pieno!. Lo dimostra il numero di visitatori aumentati ad oltre 25.500 e la crescita degli espositori locali, con forte aumento di altri espositori dalla provincia e fuori provincia, il che dà la certezza che ha preso piede avviandosi nel consolidarsi il più importante appuntamento fieristico delle Giudicarie con 4 padiglioni coperti di circa 3 mila metri quadri per una dozzina di settori tematici e le aree esterne disposte lungo l'arteria principale di Viale Dante con altri 8 mila metri quadri circa. Come di consueto numerose aziende artigiane, industriali e commerciali hanno presentato le ultime novità del mercato: dall'arredamento, ai mezzi agricoli, giardinaggio, accessori per il tempo libero, vetture con impianto a Gpl e tanto altro ancora. Il padiglione dell'Agriturismo dove si potevano assaggiare prodotti tipici e conoscere un diverso stile di vacanza e, Sport Natura dove era possibile cimentarsi negli sport e intrattenimenti tipici della montagna, con l'aiuto di guide ed istruttori competenti. Di grande interesse sono stati i laboratori che hanno animato questa decima edizione che con i vari prodotti presentati in fiera,

nonché i temi trattati ai convegni e tutte le attività collaterali hanno fatto che Ecofiera 2009 fosse come aver tante fiere in una dove si cerca di far fronte ad una cultura, che sempre più, gira attorno al biologico, all'ecologico e ad uno sviluppo sostenibile

### *Progetto Metroland e sistemazione viabilità stradale in Giudicarie*

Dal già iniziato, ci aspettiamo anche una fine che speriamo non tirata troppo alle lunghe, la realizzazione dell'opera che va a sistemare il tratto più tortuoso della statale 237 del Caffaro nel tratto Ponte dei Servi – Terme di Comano dove causa il dissesto stradale, le code e i disagi sono all'ordine del giorno e, sempre sulla stessa statale 237 è stata sbloccata la sistemazione ferma da mesi per la circosollazione di Pieve di Bono dello sviluppo di 3.360 metri dai Forti di Lardaro all'abitato di Cognola.

**M** E che dire del **progetto Metroland** che porterà la ferrovia a **Tione**? Ne abbiamo scherzosamente accennato in due numeri precedenti del nostro Bollettino ma ora sembra che la Provincia sia intenzionata a fare sul serio nel realizzare il collegamento ferroviario tra le valli con rispettivi 4 corridoi, già inserito dalla Giunta nel bilancio 2010 con preventivo costi e tempi di realizzo. L'obiettivo della Giunta Dellai è completare la progettazione e arrivare all'inizio lavori entro la fine della legislatura – quattro anni almeno per il tratto che a noi interessa fino a Tione. La prima linea in cantiere sembra essere proprio la nostra in collegamento da Trento – Rovereto – Arco – Ponte Arche – Tione in 25 minuti circa, percorso con 26 Km in tunnel con 5 fermate per un costo complessivo di 588 milioni di euro più altri 90 milioni per le stazioni. Va considerato che per l'esiguo numero di viaggiatori dalle Giudicarie non sia conveniente fare direttamente Sarche Trento, ma attraverso le vaste zone abitate del Basso Sarca e Rovereto si risparmia sui costi di realizzo e più ancora su quelli di manutenzione e, poi per la continuazione fino a Pinzolo non si prevedono difficoltà di realizzo, ne in tempi ne in costi, **quindi buone speranze...**



# Professione Perpetua di Sr. Adriana Collini

di Gigi Povinelli

Un evento straordinario per le comunità cristiane di tutta la Rendena che il 18 ottobre scorso, si sono letteralmente ammassate alla pieve di S. Vigilio a Spiazzo per assistere al “*SI per Sempre*” al Signore, che Sr. Adriana ha pronunciato durante la sua consacrazione davanti all’Arcivescovo Mons. Bressan, alla Superiora della congregazione religiosa delle Piccole Suore della Sacra Famiglia di Castelletto di Brenzone VR e, al popolo tutto. **Un evento importante** e molto atteso nella comunità, ma



non nuovo in quanto i religiosi e religiose sono sempre stati consacrati nei rispettivi conventi di appartenenza, ma nuovo nella forma della cerimonia e nello stile che ne è seguito permettendo a Sr. Adriana di venire a casa dai genitori per un periodo di preparazione per essere consacrata poi nella stessa chiesa di S. Vigilio dove è stata battezzata e, crescendo ha appreso la parola di Dio, di quel Dio vero al quale da anni si è votata e preparata nel rito alla consacrazione a dire il suo “*Si per sempre*” al Signore. **Evento pre-annunciato** tramite il Bollettino “*Campane di Rendena*” che raggiunge tutte le comunità della valle e, dalle cui pagine Suor Adriana ha saputo raccontare la sua vita con semplicità e chiarezza dall’infanzia fino a questo giorno straordinariamente importante per il suo SI perpetuo, ha saputo parlare di lei introducendo sapientemente anche la storia dell’Istituto delle Piccole Suore della Sacra Famiglia, che dalla sua fondazione nel 1892 ad oggi ha conosciuto un’espansione inaspettata e prodigiosa. Ora alla Casa Madre di Castelletto ci sono oltre 120 suore e più di 850 sparse nelle 29 filiali in diocesi fra Trentino, Veneto e Lombardia. Per la semplicità e letizia del loro stile di preghiera e lavoro, i servizi delle Piccole suore sono maggiormente richiesti nell’educazione all’infanzia, cura dei bambini orfani e abbandonati, cura degli ammalati in ospedali e a domicilio. **Ma torniamo a Spiazzo**; con una settimana di anticipo alla festa, al Teatro Parrocchiale, un gruppo di ragazze con un Recital fantastico fra musica danza e telefonini, hanno trasmesso le varie fasi e situazioni d’invito e di richiamo al percorso nella vocazione di Piccole suore. Molti applausi a scena aperta, ma scroscianti a non finire quando Sr. Adriana le ha invitate a dire il loro nome e da dove vengono. A grande sorpresa di tutti!; erano delle “*consorelle*” nell’interpretazione del loro cammino, di cui alcune facenti parte anche del gruppo musicale che con canti e suoni, sul sagrato dopo la S. Messa e nel capannone durante il pranzo, con le loro performance hanno invaso i cuori di sana gioia ed allegra felicità degli oltre 500 testimoni. La chiesa stracolma attorno alla festeggiata Sr. Adriana, papà e mamma e **parenti tutti di Spiazzo e di Carisolo**, con fedeli da tutta la valle. Celebrante l’Arcivescovo mons. Bressan coadiuvato dal decano don Paolo Ferrari ed altri sacerdoti, in questa cerimonia solenne a ringraziare il Signore per il cammino di fede e spiritualità per arrivare a oggi davanti all’Arcivescovo e la Madre Superiora delle Piccole Suore nel momento tanto atteso e di forte emozione per pronunciare il SI’ per sempre al Signore suggellato dall’anello, momento emozionante in condivisione di preghiera e ringraziamento per tutti i presenti che non hanno potuto frenare di dimostrarlo con un lunghissimo applauso.

**Alla gioia dei presenti** danno voce le parole di mons. Bressan rivolte a Sr. Adriana: “*Ti siamo vicini con riconoscenza perché ci aiuti a scoprire che tutti siamo chiamati a dar senso a nuove relazioni, a nuovi stili di vita, a nuove presenze, per essere sale della terra e luce del mondo, lievito che solleva le nostre esistenze dall’appiattimento*”.



## Qualcosa per i giovani... il campo Mini-pitch

di Maestri Piera



Come avrete sicuramente notato, in zona “parco fluviale” è stato realizzato un “mini campo” (mini-pitch), dove i nostri ragazzi hanno la possibilità di trascorrere ore di svago e divertimento, giocando a calcio, a basket o a pallavolo.

Il tutto ha avuto inizio con l’invito da parte della FIGC (Associazione Italiana Giuoco Calcio), dell’ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e dell’ICS (Istituto per il Credito Sportivo), a presentare la propria candidatura per partecipare al progetto UEFA denominato “HatTrick Mini-pitch”, che consiste in un finanziamento per la realizzazione di campi da gioco polifunzionali di dimensioni ridotte. Tale iniziativa risponde ad una precisa finalità etico-sociale, ovvero alla volontà di dotare di strutture sportive il Paese, con particolare riferimento ai piccoli comuni.

Il Comune di Carisolo ha manifestato il proprio interesse e presentato la propria candidatura, con l’impegno di rispettare tutti gli adempimenti alla corretta realizzazione del progetto, e garantire il suo utilizzo a titolo gratuito per la collettività.

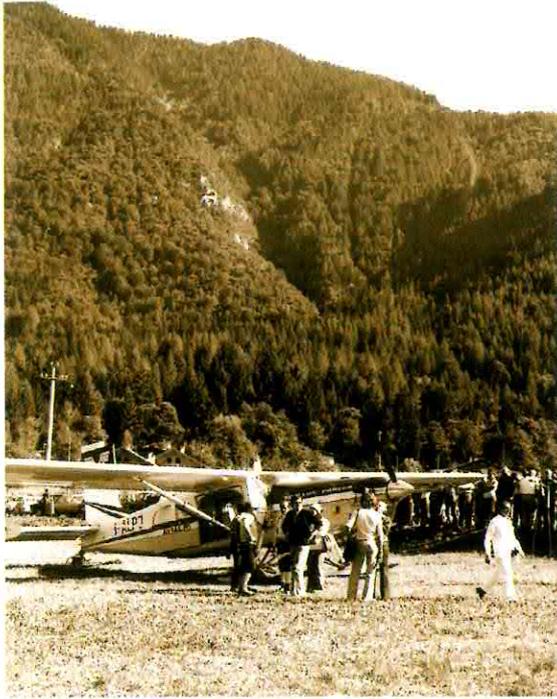
La domanda ha avuto esito positivo, e così il Comune ha messo in atto i lavori di adeguamento dell’area destinata alla posa in opera del campetto, la quale è stata ampliata e portata alle dimensioni richieste. Successivamente è stato così possibile realizzare il mini-pitch.

Ed ora, chi ha modo di passare da lì, può già constatare quanto la nuova struttura sia apprezzata, data la continua presenza di ragazzi che vi giocano.



## Carisolo – Aeroporto

di Gigi e Danilo Povinelli



*In continuazione delle foto pubblicate sull'ultima pagina di copertina de "Li Scartofi dai Carisöi" n°17 dello scorso giugno 09 e nell'intento di dare chiarezza a spiegazioni richieste, la notizia è da noi presa da: **498 S., Voli da Carisolo all'Adamello, in "Bel Trentino", Milano, n. 19, giu. 1974: p.23***

**L'aeroporto di Carisolo** – L'espansione turistica della zona rendenese fece sì che molti imprenditori si lanciassero in particolari esperimenti per conquistare un numero sempre maggiore di possibili clienti. Fu così che nel 1974, si volle tentare anche un tipo di turismo aeronautico basato su una serie di **voli turistici** organizzati per **l'Adamello** in partenza dall'aeroporto di Carisolo.

“Questo nuovo singolare aeroporto è sorto per la concessione spontanea e gratuita che i proprietari dei terreni, da avveduti rendenesi, hanno fatto a favore di questa nuova iniziativa mettendo a disposizione lo spazio necessario per il decollo e l'atterraggio.

L'aeroplano, un Pilatus Porter, guidato da uno specialista in voli alpini, Abram, partendo da Carisolo in 15 minuti porta sull'Adamello, dove scende sulla neve davanti al rifugio *Ai caduti dell'Adamello* sulla Lobbia Alta.

Da 800 metri, la quota di Carisolo, si sale dunque a oltre 3000 metri, per l'esattezza 3050 metri, dove si gode uno degli spettacoli più emozionanti che possono offrire le Alpi. L'aereo che da Carisolo porta all'Adamello è un comodo apparecchio da turismo che può ospitare comodamente sei persone.

Il volo compresa una lunga sosta al rifugio per godere il paesaggio, costa 9.000 Lire per persona. Tutto compreso, anche le emozioni”. La pubblicità ottenne sicuramente un buon effetto ma l'iniziativa non durò a lungo.

I voli in aeroplano sull'Adamello vennero presto avversati dalle associazioni ambientaliste e **successivamente proibiti**.



Tagliaferri Francesca

In ogni luogo dove si va ci sono dialetti e modi di dire diversi, cose da mangiare tipiche del posto, che possono cambiare anche da vallata a vallata addirittura da paese a paese, pietanze che non si conoscono e che non si ha l'abitudine di cucinare, ma che conoscendo ed assaggiando si possono apprezzare ed imitare per arricchire la nostra cucina

Da dove vengo io, la Valle del Chiese, è abitudine cucinare la polenta **CARBONERA**. Probabilmente prende in nome per il suo inusuale colore scuro dato dalla farina di grano saraceno. Questa polenta veniva fatta dai nostri nonni solo in occasioni speciali, quando si macellava un maiale e si poteva usufruire di salamini freschi, cosa abbastanza rara, ora al contrario si cucina poco per via del colesterolo visto che questa polenta rimane piuttosto unta e sostanziosa.

La **POLENTA CARBONERA** è facile da cucinare, ecco gli ingredienti per 6\8 persone: si riempie un paiolo di acqua e quando inizia a bollire si aggiunge il sale la farina gialla e un terzo di farina di grano saraceno, il composto non deve apparire troppo duro, a parte in una pentola far sciogliere due etti di burro ed aggiungere tre salamelle fresche tagliate a pezzetti e farle soffriggere sino a che siano dorate. A questo punto bagnarle con del vino bianco e fate evaporare lentamente.

Tagliate a dadini due etti circa di spressa (formaggio tipico delle nostre valli) non troppo stagionata ma saporita, e mettetela in disparte. Ultimata la cottura della polenta ( 30 minuti circa) aggiungere la salamella rosolata e amalgamarla bene alla polenta. Quando il composto è omogeneo aggiungere la spressa a dadini e farla sciogliere a piacimento. Rovesciare la polenta sul tagliere sistemando sotto un tovagliolo per recuperare l'eventuale fuoriuscita della polenta che deve risultare morbida e poco consistente. Essendo questa polenta molto ricca si mangia con contorni semplici come sottaceti tonno gorgonzola o cavoli cappucci tagliati finemente e conditi.



Un'altra polenta che si cucina nella valle del Chiese ma che ha influenza dalla vicina valle di Ledro è la **POLENTA DI PATATE**. Anche questa polenta è di facile preparazione. Si riempie il paiolo di patate sbucciate e tagliate a pezzi due spicchi d'aglio e si copre leggermente d'acqua, si porta ad ebollizione fino a che le patate si possano schiacciare con lo schiacciapatate direttamente nel paiolo dove non sarà rimasta molta acqua

Aggiungere la farina gialla senza esagerare anche questa polenta deve presentarsi morbida,

in un'altra pentola soffriggere del burro e aggiungervi della pancetta fresca stesa tagliata a listarelle. A cottura ultimata della polenta (20 minuti circa) aggiungere la pancetta dorata con il burro ed amalgamare bene poi aggiungere della spressa tagliata a dadini e far sciogliere.



Una polenta semplice e tipica di Carisolo è la **POLENTA SMALTADA**. Si cucina la polenta normale con farina gialla, una volta pronta si formano dei “gnocchetti” aiutandosi con due cucchiari e metterli in una terrina, a parte si prepara un composto di ricotta fresca ammorbidita con del latte che viene “sbattuta” con una forchetta sopra i “gnocchetti” di polenta con forza (come se si dovesse mettere della malta su un muro) finito i vari strati si condisce il tutto con del burro fuso e, come tutte le polente, innaffiandola con una buona bottiglia di vino trentino.

E per finire in dolcezza la ricetta della **TORTA DI NOCI** dolce tipico di Carisolo che al 6 dicembre, giorno di S. Nicola e Patrono del paese, ogni famiglia offre ai suoi ospiti. Semplice da preparare, dove l'ingrediente principale, le noci, si raccolgono in autunno e sono presenti in buona quantità nella piana di Carisolo;

### **Come si prepara**

gli ingredienti sono:

- 3 hg di noci
- 3 hg di farina bianca
- 3 hg di zucchero
- 2½ hg di burro
- 3 uova fresche
- 1 bicchierino grappa bianca
- ½ bustina polvere di lievito
- 1 pizzico di sale fino

Tritare le noci e controllare che non vi siano gusci. Mettere in un recipiente i tre tuorli, aggiungere lo zucchero e sbattere bene; nel mentre sciogliere il burro e aggiungerlo all'impasto ottenuto.

Aggiungere quindi la farina e le noci tritate, il sale la grappa e impastare alla fine aggiungere il lievito infornare e lasciar cuocere a 170° per circa 30 minuti.

**BUON APPETITO!!!!**



# Pagine dialettali = Pagine par dialèt

a cura di Gigi Povinelli

## HAPPY BIRTHDAY MAMA!, NONA !... E BISnona!!!...

Eco ca ie rivè i otanta – però sa vardum ben, tin dimostri  
des di men  
Ne pasà da l'acqua suta i pönc – ma ti se amu drita come  
in pëc'  
Nu ghe nienti chi ti ferma – nu ghe nebla, nu ghe acqua,  
nu ghe nef chi ti spaventa  
Ti se quasi... sempru spatuciada e sempru n'dafarada  
Al tò sudor al par rusada – su la tò pel sempre abrunzada  
Ti fè li fanèli – ma ti plas di pu li stèli  
Nu ghe durmer chi tegna – ti ghe da nar dre a la lögna  
Ti se sempre dre a ravanar – nu ghe nienti da far,  
tra na trisada e na bruntulada – ti ghè da nar a dar n'uciada,  
cume n'caval senza cavöza – na countrulada a la pianta scavöza.  
Cume l'arloi al scandis sempre li ori – te ti ghe sempru da far laori.  
Tera da qua e mot da là - ne pasà invern e anca istà.  
Descriverti in ti n'a poesia – quanti pagini ca sa ga uria.  
Tum fat tribular e sacramentar – ma ti se in tal nòs cor , nu stà a pinsar...  
In tut stu ribaltum – sperum d'averti dat anca dali sudisfaziun.  
Cula tò furbizia forsi... - ti gheri già rivada, e va ben... ricordat stà giurnada.  
Sicuramente pudivan far di mei – ma cust i t'à regalà i tò matei.  
L'era dal vintinöf in di d'istà - ca la Pinota la tà cumprà,  
sum sicör ca cul di anca tò pupà, - la slaifera l'avrà mulà.  
Zerto ricorc' poc ti ga né – ma chi ghe n'aereo aposta par tè,  
e alora liumas da tera - e fum in saft volando in inghelterra  
cun tut al nòs cor e l'nòs ben, la tò Nadia e tuta la tò gent



Per l'occasione del suo ottantesimo compleanno, nonna LIDIA ha potuto finalmente appoggiare i piedi per terra a Londra in Holloway Road, cosa che ha sempre desiderato di poter fare, ma che per le vicissitudini della vita era rimasto sempre quel sogno irrealizzabile di una mèta irraggiungibile di un luogo che, sia pur comune di una grande città come Londra, ma che per lei è sempre rimasto il luogo speciale dove è nata alla vita, dove ha cominciato i primi passi, le prime espressioni di gioia e di pianti, luogo che per la piccola Lidia di Domenico e Giuseppina Vidi a cinque anni rimpatriata con la famiglia a Pinzolo, crescendo, quel luogo è rimasto il **santuario del suo cuore e il monumento del suo pensiero** con il desiderio forte di poterlo rivedere un giorno... **Infanzia a Londra**, gioventù a Mavignola, e da sposata ad Enrico Minelli sempre a Carisolo, hanno avuto due maschi e due femmine, Enrico l'ha lasciata vedova a cinquant'anni e, con il dolore assopito dal dovere, *“la sa fat sü li managhi e da brava mama”* ha fatto fronte alle ristrettezze mettendo a parte anche il pensiero di Londra “ha finito di crescere

la famiglia, ora è anche nonna e bisnonna. Recentemente il desiderio di rivedere dove è nata si è fatto sentire, Lidia ha ricominciato a fantasticare di fare una gita, ma da sola ci sono troppi ma...e con questi pensieri, alla vigilia dei suoi ottant'anni si è divagata nei sogni come faceva anni addietro e, questa volta...verso le 2 di notte viene disturbata dal vocifero sommesso dei famigliari che irrompono nella sua stanza la fanno vestire in fretta, la spingono in una delle auto e partono, non sa rendersi conto della situazione si vede coinvolta in un'avventura misteriosa, **è incubo o realtà?**.. la figlia dorme, la nipote anche, suo figlio guida, ...improvvisamente si mette a urlare, Nadia la zittisce dicendo *"tasi, nu far la balenga sanò i ti sèra sù"* e, il pensiero di sembrare demente la frena, poi guarda il figlio ma non osa toccarlo, se fosse sogno un ceffone glie lo darebbe ma se è sveglio chissà che disastro succederebbe, si riversa sulla nipote e la prende per i capelli, *tu dimmi dove andiamo e perché, o ti strappo tutti i capelli* e, quella - *ma nonna!! mi fai male, solo la mamma e Mimmo lo sanno io no*, Lidia lascia la nipote e si gira di scatto su Nadia che sembra dormire e le dà un pizzicotto sulla coscia, anzi un pizzicone da farla sanguinare e Nadia - *ma allora ti se proprio balenga, meno male che ho purtò na corda e sa nu ti stè ferma at ligu sù come n' maz di lögna*. Realtà o sogno, corda o no, Lidia pensa sia conveniente tranquillizzarsi, guarda fuori ma è tutto buio, ogni tanto passano delle zone abitate ma non vede altro e stanca si assopisce e quando si sveglia ci sono anche Mimmo e tutti gli altri, Manuel gli legge la poesia che gli svela il mistero, commossa e docile li segue a prendere l'aereo per Londra e, il **26 giugno 2009** è stata veramente la giornata indimenticabile, è riuscita finalmente a mettere piede sul suolo dove è nata, certo ai piedini di allora ha consumato tante scarpette, scarpe, ma anche scarponi perché la campagna, il bosco o la montagna per lavoro o per diletto sono stati e sono tutt'ora i luoghi preferiti, ma sa portare anche le scarpe dal tacco, l'abbiamo vista recentemente tutta elegante alla Festa degli Anziani, *"bèla sù drita, la pariva amù n'a giuvinota e la balava l' valzer cumè n' guindol!"* Volete le impressioni di Lidia sulla gita lampo di 24 ore!? *Stanca morta ma felice, felicissima di essere andata - ha detto - fu una continua emozione nel rivedere Holloway Road con i caseggiati lunghi interminabili ancora coi mattoni rosso bruciato, sono stata nella chiesa dove mi hanno battezzata e poi diversi punti turistici della città, Mimmo è stato bravissimo a organizzare e con la fortunata occasione su internet di viaggiare il giorno giusto, l'ha colta al volo, io ho vissuto la realtà come in sogno (ma non ho pizzicato nessuno) con vere lacrime di gioia ho ringraziato della bellissima giornata, ora sono tranquilla per altri 80 anni.*

## Li banagati...

*Coma ca fo da quaranta e passa agn  
So livà sù, a bonora ancha stadoman,  
al calendari al ma dit ca l'è l'Epifania  
cola chi tütü li feste la 's porta via.  
M'ho mitü allora a pinsar ai temp indrè  
quand portava amò li sgalbari in dai pè  
e in da sto dè, tacava pröst li casi a girar  
e noni e zii e dèdi nava a gatar,  
E ghi diseva: "Dèda, bondì a ti e banagati a mi"  
e li zii, li dèdi, e li gudazi a piene mani  
li mi dava nos, castögni e golani.  
So na par vincer li banagati a vergügn  
ma chi 's ricordava di sta üsanza n'ho gatà nigügn.  
Ma parchè in da sta era di motorizzazion  
ha da nar giü tütü le nosi bèli tradizion?..*

*poesia e riflessioni di Luigi Masè Calcagn*



“**Li banagati**” (nel giorno dell’Epifania), il “Capodan” (al primo dell’anno), il “Chiciöl” (nel giorno dei Santi) erano antiche tradizioni care a grandi e piccini atte a ottenere piccoli doni. Il primo che in quei giorni salutava con le frasi tradizionali, vinceva. Rispettando logicamente le vincite dei bambini ma, agli adulti si poteva rispondere per es. “Bon di a ti e al Capodan a mi” oppure “Bon di e bon an, a mi la bonaman”! o si ribatteva. “Bon di, bon an, ta ‘l darò n’aftr’an” e, magari. “Bon an, me vò a usanza di città, chi m’al vince, m’al da” e con queste, quante belle tradizioni che se ne vanno!... Sarà un bene?...Sarà un male?... certo è che non siamo più ne semplici, ne sereni, ne buoni come una volta!...

# **NUOVO STATUTO 2006**

*(7° puntata, a continuazione de - IL DIFENSORE CIVICO)*

*A cura di Luigi Povinelli*

## **Art. 31. Attivazione dell'istituto**

1. Il Consiglio comunale delibera, a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati, di stipulare apposita convenzione con il Presidente del Consiglio provinciale per consentire di estendere le funzioni del Difensore civico provinciale anche all'Amministrazione comunale. La convenzione, secondo quanto previsto dalla disciplina provinciale, è gratuita per il Comune. 2. Con la convenzione il Consiglio impegna l'Amministrazione comunale a dare risposta agli interventi del Difensore civico, assicurandogli l'accesso agli uffici ed ai servizi nonché alle informazioni necessarie per lo svolgimento dei propri compiti. 3. Per quanto non disposto nel presente articolo, si applica la disciplina provinciale relativa all'istituto.

## **TITOLO VI ORDINAMENTO ED ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI**

### **Art. 32. Principi**

1. L'ordinamento degli uffici si ispira a principi di efficienza organizzativa, di decentramento organizzativo, gestionale e operativo, nonché di economicità di gestione e di responsabilità personale, allo scopo di conseguire la massima efficacia nei risultati e la ottimizzazione dei servizi resi alla comunità. 2. L'organizzazione e il funzionamento delle strutture devono rispondere ad esigenze di trasparenza, di partecipazione e di agevole accesso dei cittadini all'informazione e agli atti del Comune. 3. L'assetto organizzativo si informa ai criteri della gestione per obiettivi, del collegamento fra flussi informativi e responsabilità decisionali, della corresponsabilità di tutto il personale per il perseguimento degli obiettivi, della verifica dei risultati conseguiti, dell'incentivazione collegata agli obiettivi raggiunti e alla crescita della qualificazione professionale.

### **Art. 33. Forma di gestione amministrativa**

1. Fatto salvo quanto previsto dai commi 3 e 4 del presente articolo, al Segretario comunale spetta la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa del Comune, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. 2. Fatto salvo quanto previsto dai commi 3 e 4 del presente articolo, il Segretario è responsabile del risultato dell'attività svolta dal Comune, della realizzazione dei programmi e dei progetti affidati in relazione agli obiettivi, dei rendimenti e dei risultati della gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, incluse le decisioni organizzative e di gestione funzionale del personale. 3. Alcune delle funzioni di cui al comma 1, possono essere attribuite, nei limiti stabiliti dalla legge a dipendenti preposti ad un Servizio del Comune, che assumono la responsabilità di cui al comma 2 in relazione alle specifiche competenze conferite. 4. Gli articoli 35 e 36 del presente Statuto, attribuiscono alcuni degli atti connessi all'esercizio delle funzioni di cui al comma 1 alla competenza ed alla responsabilità rispettivamente del Sindaco e della Giunta.

### **Art. 34. Organizzazione**

1. Il Comune, con regolamento, definisce l'articolazione della propria struttura organizzativa. 2. La Giunta comunale, sulla base dell'articolazione organizzativa del Comune: attribuisce le funzioni di cui all'articolo 33 comma 3; individua la competenza all'adozione degli atti inerenti le funzioni di cui all'art. 33 commi 1 e 3; a) individua le responsabilità ed i poteri in ordine all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedimentale; b) chiarisce i limiti della delega delle competenze di cui alle lettere a), b), e c) del presente comma.

3. Il Sindaco nomina i preposti alle strutture organizzative dell'Ente, cui competono le funzioni di cui al comma 2 lettera a) e per quanto di competenza del Segretario, l'adozione degli atti di cui al comma 2 lettera b) e la responsabilità dei procedimenti di cui al comma 2 lettera c).4. La Giunta, con gli strumenti di programmazione, assegna obiettivi al segretario comunale ed ai preposti alle strutture organizzative cui siano attribuite funzioni e atti di gestione, unitamente alle risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il conseguimento.

#### **Art. 35. Atti di natura tecnico gestionale di competenza del Sindaco**

1. Il Sindaco adotta gli atti di natura tecnico gestionale ad esso espressamente rimessi dalla legislazione vigente. 2. Al Sindaco è inoltre attribuita la competenza a) rilasciare le autorizzazioni concessioni, attestazioni, dichiarazioni, certificazioni e prese d'atto; adottare le ordinanze; c) stipulare gli accordi ed i contratti (sia scritture private che atti pubblici) e le convenzioni di ogni genere; adottare gli ordini di servizio nei confronti del Segretario comunale; e) adottare gli ulteriori atti di natura tecnico gestionale ad esso espressamente riservati dai regolamenti. 3. Gli atti di cui al comma 1 e di cui al comma 2 lettere a), b), c) ed e) attribuiti al Sindaco in qualità di capo dell'Amministrazione, possono essere delegati ad Assessori o soggetti contrattualmente qualificati, mediante apposito atto specificante la durata ed i limiti della delega.4. Il Sindaco o gli Assessori, nell'adozione degli atti di natura tecnico gestionale di cui al presente articolo, si avvalgono della collaborazione del Segretario comunale e degli Uffici, che rilasciano i pareri ad essi richiesti e garantiscono comunque l'efficace ed efficiente svolgimento del procedimento, sino all'emanazione dell'atto conclusivo.

#### **Art. 36. Atti di natura tecnico gestionale di competenza della Giunta**

1. La Giunta comunale, ove non diversamente disposto dai regolamenti, adotta gli atti comportanti impegno di spesa superiore ad euro 50.000,00 (al netto degli oneri vari: IVA, fiscali, previdenza, ecc.) e comunque: gestisce il fondo spese di rappresentanza; b) fatte salve le competenze attribuite al Consiglio, approva i progetti di opere pubbliche, le relative varianti, le contabilità finali e le perizie di somma urgenza; affida gli incarichi professionali e le collaborazioni esterne;

concede i sussidi o i contributi comunque denominati; e) fatte salve le competenze attribuite al Consiglio, concede a terzi l'uso di beni e la gestione dei servizi; f) individua il contraente ove per espresse disposizioni di legge si possa procedere prescindendo da confronti comunque denominati o, in caso contrario, definisce i criteri per l'individuazione dei soggetti da invitare ai confronti; g) nomina le commissioni giudicatrici di gara o di concorso (ad esclusione delle procedure assunzioni a tempo determinato); h) adotta gli ulteriori atti di natura tecnico gestionale ad essa espressamente riservati dai regolamenti.2. Alla Giunta, nell'adozione degli atti di natura tecnico gestionale di cui al comma 1, è assicurata la collaborazione del Segretario comunale e degli Uffici, che esprimono i pareri ad essi rimessi dall'ordinamento vigente sulle proposte di deliberazione e garantiscono comunque l'efficace ed efficiente svolgimento del procedimento, sino all'emanazione dell'atto conclusivo.

#### **Art. 37. Il Segretario comunale**

1. Il segretario comunale attua le direttive ed adempie ai compiti affidatigli dal Sindaco, dal quale dipende funzionalmente. 2. Il segretario comunale è il funzionario più elevato in grado del Comune, è capo del personale ed ha funzione di direzione, di sintesi e di raccordo della struttura burocratica con gli organi di governo. 3. Il segretario comunale, oltre alle competenze di cui all'articolo 33 commi 1 e 2:a) partecipa alle riunioni del Consiglio comunale e della Giunta comunale e ne redige verbali apponendovi la propria firma congiuntamente a quella del Sindaco; b) coordina le strutture organizzative del Comune, cura l'attuazione dei provvedimenti e provvede per la loro pubblicazione ed ai relativi atti esecutivi; c) presta alle strutture organizzative consulenza giuridica, ne coordina l'attività e dirime eventuali conflitti di competenza;

*(continua al prossimo numero)*